



VI° edizione Stereotipa 2019-20
Festival della complessità
“Cogliere la complessità in sé e fuori di sé”

Dall'esperienza di Stereotipa al Festival della Complessità, in provincia di Catania

Il percorso muove dall'impegno dell'UDI per il superamento degli stereotipi sessisti e dei comportamenti irrispettosi/intolleranti verso tutte le differenze umane e per creare gli anticorpi a violenza e discriminazione, che segnano il nostro tempo.

L'icona del progetto è uno sguardo da condividere tra una associazione storica che difende/promuove diritti e differenze e le ragazze e i ragazzi che scoprono l'impegno a difesa dell'ambiente e diventano comunicatrici/comunicatori per contrastare stereotipi sessisti, disegualanze, atteggiamenti predatori che impoveriscono le persone, i luoghi, il pianeta.

L'edizione nazionale 2020 del Festival della Complessità - www.festivalcomplessita.it

Festival della Complessità

Già delineati i primi tre eventi di riferimento.

A Parma dal 15 al 17 maggio, nel programma di “Parma Capitale della Cultura 2020”.

A Roma, il 23 maggio, presso l'Orto Botanico, una giornata di conversazioni sull'ambiente concluderà un ciclo di otto conversazioni che inizieranno a febbraio.

Un terzo evento, in via di definizione, si terrà a San Marco D'Alunzio (Messina).

Stereotipa - Festival di Catania

Il Festival di Catania, appena ne approveremo tempi e modi, sarà inserito nel calendario generale.

Da Misterbianco, siamo già al terzo Festival, dopo quello articolato in quattro momenti del 2018 e quello del 2019 in due eventi e un dopo festival a settembre.

Le proposte avanzate, per il 2020, attraversano Università, Scuole secondarie di secondo e di primo grado, Scuole primarie e anche d'infanzia, in iniziative che avranno momenti di raccordo e altri a chilometro zero. Pensiamo, infatti, che la scuola debba dotare di strumenti, per la consapevolezza della complessità dentro e fuori di sé, della continuità e del mutamento, della condivisione con ciò che ci circonda. Vogliamo offrire a ragazze e ragazzi una cassetta degli attrezzi, morbida come una borsa di macramè. Sì, macramè, Maqram, l'antica arte araba e turco-ottomana di intreccio e annodatura di fili, in trame preziose. Intreccio, annodatura, abbraccio: è la Complessità.

Complessità

Viviamo immersi nella complessità e comprenderlo stimola la ricerca di soluzioni inedite.

La complessità non è complicazione, è abbraccio, non cancella il semplice, ma rifiuta le banalizzazioni, i semplicismi, le falsità, le manipolazioni, le fake news, i pregiudizi; deriva da complexus = comprendo, abbraccio; cum (insieme) e plècto (intreccio).

Della Complessità, a scuola, bisogna avviare almeno il sentimento, facendo sperimentare che ogni persona, come ogni cosa, ha tanti aspetti in sé, intrecciati al contesto in cui vive, alla natura, al mondo.

Già il Novecento ci ha traghettati verso nuove conoscenze, come la quantistica e la psicoanalisi e la Complessità è uno sguardo, su molte discipline, che non taglia, non separa, cerca strumenti e metodi per abbracciare un sistema complesso.

A tutto ciò, noi cerchiamo un approccio corretto, ma non accademico; un approccio comunicativo, nato da esperienze spesso giocose, in una palestra del savoir faire della complessità. Oggi, c'è un bisogno immenso della competenza di un modo diverso di ascoltare e guardare, senza temere il paradosso, l'errore.

Temi

Alcuni i punti nodali: cogliere la complessità dentro e fuori di sé; essere consapevoli dei rischi della percezione e dell'importanza delle parole; smontare i pregiudizi, alzare la voce per affermare la pace e ricercare soluzioni creative nella gestione nonviolenta dei conflitti; contrastare la sottovalutazione e il silenzio che rende "normale" la limitazione di libertà delle donne, delle persone disabili; cogliere le tracce di mafie e antimafia; guardare alla salvaguardia dell'ambiente e degli esseri viventi umani e non umani.

Nel mese di gennaio ci sono stati due incontri che hanno fornito brevi presentazioni formative:

Pina Arena: "L'importanza delle parole"

Domenica Caruso: "La complessità del Sé, in gioco"

Dina Palmeri: "Non contentarsi del primo sguardo"

Carla Pecis: "La complessità del Mediterraneo"

Josè Calabrò: "Uscire dalle proprie cornici – Gestione non violenta dei conflitti".

Simona Laudani: "Tracce di mafia e antimafia"

Carmela D'Agostino della Cope è disponibile a mettere a disposizione materiali sull'ambiente: acqua, aria, terra, fuoco.

Modalità di partecipazione

Ciascun\la partecipante o ciascun gruppo potrà sviluppare il proprio elaborato scegliendo tra diverse modalità espressive: letterarie (racconto max 7000 caratteri, poesia max 20 versi), artistiche (disegno, collage, in formato cm 50x70), multimediali (video o altri multimedia max 3 o 5 minuti?).

Le opere realizzate potranno essere individuali o di gruppo.

Gli elaborati dovranno connotarsi per l'attenzione all'uso di linguaggi e segni non sessisti.

Le/i docenti sintetizzeranno l'attività didattica svolta in una breve presentazione (di massimo 2000 battute) che potrà essere la chiave di un percorso, presentato in una mostra.

Del materiale multimediale, caricato in rete dalle singole scuole, sarà inviato il solo link (si consiglia la piattaforma youtube e si raccomanda di verificare la visibilità del lavoro).

Un gruppo dell'UDI, insieme alle docenti e ai docenti coinvolti, monterà i lavori, per la loro presentazione.

Tempi e date

- **20 febbraio** le scuole presenteranno i lavori (avviati o completi) e la scheda\presentazione docente, quando si terrà l'incontro già fissato, all'I.C. DE Roberto di Catania, alle ore 16.00;
- **Il 9 marzo**, a Palazzo Platamone, lancio del progetto, con alcuni piccoli trailer, in una conferenza stampa, tenuta da ragazze e ragazzi;
- **marzo e aprile** nelle singole città e scuole, si terranno eventi che potranno avere anche caratteristiche diverse tra loro, ma saranno calendarizzate e comunicate insieme;
- con Cope, Tamburi di pace e Polo catanese di educazione interculturale, **chiuderemo il Festival, tra**

settembre e ottobre, a Librino, alla scuola Fontanarossa, con la mostra “Gli altri siamo noi”.

Canali comunicativi attivati e in via di attivazione

Sono già attivati un gruppo whatsApp e una mail list a cui continuano ad arrivare graditissime adesioni.

- **Gruppo whatsApp:** La cassetta degli attrezzi (mandate nuovi inserimenti a 3401481896)
- **Mail list** (mandate richieste di inserimento a jose.calabro@gmail.com).
- **Archivio padlet:** da brigida.gulisano@istruzione.it, giovanna.crivelli@gmail.com, donatella.vazzino@istruzione.it, jose.calabro@gmail.com, è stato attivato uno spazio informatico, dove sui singoli temi metteremo proposte, esempi, stimoli. Vi potremo archiviare anche i materiali, man mano realizzati. Saranno inviate le indicazioni.

Gruppo UDI Coordinamento del progetto

Josè Calabrò – Pina Arena – Domenica Caruso - Giovanna Crivelli – Sara Fagone - Lina Gallo - Antonella Inserra – Simona Laudani – Dina Palmeri - Carla Pecis - Ornella Tetto – Maria Virgillito.

Patrocini

Chiederemo il patrocinio dell’iniziativa ai Comuni che ospiteranno Stereotipa 2019-20 – Festival della Complessità Catania.

Catania, 1 febbraio 2020

Per l’UDI Catania

Josè Calabrò